

ABONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1883 L. 18
Sottoscrizione L. 6
Per gli Stati dell'Europa
Anno 1883 L. 24
Sottoscrizione L. 12
Pagine 1000 antiche
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
tutta pagina con 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina con 8
la linea.
Per inserzioni continuando prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Per la perequazione fondiaria

In molte città dell'Italia settentrionale si è iniziato un movimento legale a favore del progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

E già parecchi Comizi hanno avuto luogo.

Noi accenniamo principalmente a quello che ebbe luogo l'altro giorno a Vicenza sotto la presidenza dell'on. Clementi.

In esso si tennero parecchi discorsi importanti e fra gli altri parlarono il dott. Orazio Tretti, Lucchini, il senatore Lampertico i deputati Lioy, Cavalli e Berti e l'avv. Ceccato.

Dopo lunga ed animata discussione venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno proposto da Tretti e modificato da Berti e Lioy:

L'Assemblea di Cittadini adunata in Vicenza il 1° aprile 1883, plaudendo al Governo del Re e specialmente al Ministro proponente, afferma la necessità di un catasto unico, geometrico, secondo i portati ultimi della scienza e del diritto, che serva di base ad una più equa ripartizione dell'imposta fondiaria;

Considerando che l'invocato provvedimento esigerà molti anni di lavoro per tradursi in atto;

Considerando che è passato quasi un ventennio dal Congiungimento Provvisorio del 1864;

Considerando che urge togliere rovine speranze o illusioni esistenti, specialmente per le Province Venete;

delibera di sollecitare il Governo e il Parlamento affinché come base del proposto riordinamento dell'imposta fondiaria si proceda ad un catasto unico geometrico e si provenga intanto all'immediato disgravio delle regioni più caricate.

E interessa i Comizi agrari della Provincia, ecc.

Ora apprendiamo che anche a Treviso si pensa di tenere un Comizio allo scopo medesimo di quello di Vicenza.

L'iniziativa per tenere questo pacifico meeting venne presa dal Comizio agrario di Treviso il quale allo scopo ha diramato la seguente circolare:

Dinnanzi al Parlamento nazionale sta per essere discusso il progetto di legge per la perequazione fondiaria di tutto il Regno d'Italia. Già vari Comizi agrari ed Associazioni diverse tennero o stanno

tenendo delle adunanze, allo scopo di far sentire al Governo ed alla Camera dei deputati, l'urgente bisogno di dare esecuzione a quel progetto.

Il Veneto paga un'imposta fondiaria ben maggiore di quella di altre regioni d'Italia ed è giusto che tale balzello sia equamente distribuito in ogni parte del nostro Regno.

E' un adunque, giusta è l'agitazione legale agraria che sorge in questi nostri paesi, come quella che ha lo scopo d'ottenere giustizia.

Il Comizio agrario di Treviso plaudendo pertanto alla provvida iniziativa presa da altri sodalizi, invita i possidenti, gli agricoltori e quanti hanno a cuore gli interessi agricoli, ad una pubblica adunanza, onde con voto unanime, affermare il bisogno che finalmente venga discusso in Parlamento il progetto della perequazione fondiaria, dal quale l'agricoltura ne risentirà quel sollievo, che è nelle nostre aspirazioni.

Il Comizio agrario di Treviso, sicuro che i possidenti, gli agricoltori della provincia nostra e tutti coloro che s'interessano del miglioramento dell'agricoltura, fonte precipua del benessere sociale, vorranno rispondere a questo invito col intervenire numerosi all'adunanza, avverte che questa avrà luogo in Treviso nel giorno di martedì 10 aprile p. v. alle ore 1 pom. nella Sala del Circolo Accademico (già dei Filodrammatici) gentilmente concessa da quell'onorevole Presidenza.

Per l'importanza che ha anche per noi la votazione del progetto sulla perequazione fondiaria, ora presentato dal ministro Magliani, speriamo che anche a Udine verrà tenuta una riunione uguale a quelle che si tennero in altre città dell'alta Italia.

La Presidenza del nostro Comizio agrario, cui spetta l'iniziativa, non mancherà di fare le pratiche necessarie perché una pacifica riunione abbia luogo anche fra noi, e possiamo fin d'ora assicurare che tutti gli onesti cittadini risponderanno favorevolmente all'appello.

MARINA

Appena sarà approvato il bilancio della marina si comincerà negli arsenali di Venezia e di Castellamare la costruzione dei due arieti-torpedinieri, disegnati dal comm. Vigna. Il tipo di queste navi è quello stesso del Giovanni Bausan che si costruisce ora nel cantiere Armstrong in Inghilterra. I due

arieti saranno quasi interamente di acciaio ed avranno la lunghezza ciascuno di 86 metri, con uno spostamento di 4000 tonnellate. La casa Ansaldo di Sampierdarena fornirà le macchine e le caldaie per l'ariete da costruirsi nel cantiere di Venezia.

Una dichiarazione ufficiale della Compagnia Peninsulare e Orientale smentisce recisamente la notizia che la Compagnia abbia intenzione di abbandonare la linea Brindisi-Alessandria, per trasportare la valigia delle Indie dal porto di Marsiglia.

Stato sanitario dell'esercito

Il Giornale di medicina militare, pubblica il seguente riassunto dei dati sullo stato sanitario dell'esercito — medie del quadriennio 1878-1881:

Ammalati dal giornalmente da 1000 uomini	2,5
Ammalati all'anno	912
id. agli ospedali	458
id. alle infermerie di corpo	454
Rientrano guariti giornalmente ai corpi	2,3
id. all'anno	880
Degenti negli ospedali per 1000 della forza	27
id. nelle infermerie di corpo	9
Totale ammalati in cura giornalmente p. 1000 della forza	38
Giornate di malattia per 100 di presenza	36
id. per uomo all'anno	13,1
Durata della malattia negli ospedali	20,7
id. delle malattie nelle infermerie di corpo	7,5
Morti per 100 curati negli ospedali	1,58
id. nei luoghi tutti di cura all'anno per 1000 della forza	7,58
id. fuori dei luoghi di cura	1,47
id. per causa indicata su 100 morti in genere	68,63
id. per meningite cerebrale spinale di 100 morti per cause indicate	1,33
id. per tubercolosi polmonale	8,90
id. per angine infettive	0,52
id. per affezioni tifoide	22,10
id. per influenza malarica	3,00
id. per vaiolo	1,04
id. per fatti violenti	3,33
id. per annegamento	1,35
id. per alcoolismo	0,07
id. per scorbuto	0,48
id. per insolazione	0,03
id. per suicidio	5,92
id. per suicidio su 100 morti in genere	3,45

La cifra dei morti fuori dei luoghi di cura, è gravissima. Merita di studiarne le cause, specialmente dal punto di vista degli invii in convalascenza

dagli ospedali e dietro le rassegne di rimando.

Le maggiori entrate si verificarono costantemente nel marzo; le nuove leve ne danno la facile spiegazione. Ma siccome le minime (come il numero minimo proporzionale delle morti) spottano al gennaio o al dicembre, facile è desumere che le condizioni dell'accasermamento (specialmente per il relativo ingombro) ne sono indiscutibilmente efficacissimo fattore.

I PRINCIPI D'ORLEANS

I principi d'Orleans si condannano ad un volontario esilio: il duca di Chartres è nel più lontano Oriente, ma il duca d'Aumale si limita a recarsi in Sicilia, o vede Chantilly, la sede principesca delle mene orleaniste. Intanto la stampa pubblica un manifesto, se non ufficiale, ufficioso, ed organizza la propaganda in tutti i dipartimenti.

La parte più caratteristica di quel manifesto, è la separazione che vi si proclama dai legittimisti.

A primo aspetto, questo può sembrare un passo arrischiato, dal punto di vista del successo. Ma non si deve dimenticare che il conte di Chambord è vecchio, che la morte può non tardare a coglierlo, e che, morto lui, sarà morta la ragione stessa del legittimismo.

Varrebbe dunque la sua alleanza, quello che può valere il concorso di tutti gli elementi più o meno liberali, che sono malcontenti della Repubblica?

I principi pensano che no, e probabilmente non hanno torto.

Del resto producendosi ufficialmente sulla scena dei pretendenti, essi perderebbero ogni ragione d'essere, mostrando di dimenticare che la monarchia orleanista fu eretta appunto in opposizione al legittimismo.

Nello stesso tempo però, dichiarando che si deve attendere la morte del conte di Chambord prima di proclamare la monarchia costituzionale, essi usano ai legittimisti un riguardo, di cui questi potrebbero tener conto.

Ciò non toglie però che i cacciatori non siano all'opera. Non bisogna certo esagerare l'importanza della propaganda orleanista, ma nemmeno se ne può fare astrazione. L'essersi questa posta sul terreno stesso della bonapartista, il terreno dell'appello al popolo, farà forse sì che si paralizzino. Ma non bisogna dimenticare che in Francia tutto è possibile.

Non bisogna dimenticare che, mentre l'agitazione delle classi lavoratrici è alimentata dalla crisi industriale, la politica estera della Repubblica, ripetendo, ora più che mai, gli errori dell'impero, può dar luogo a pericoli, di cui i suoi nemici approfitterebbero certo.

E dunque il caso di prestare atten-

zione a questa nuova forma della patologia francese, tanto più per noi italiani che, se abbiamo a legnarsi della Repubblica, avremo meno certo a lodarci degli Orleans.

In Italia

L'Inghilterra è contenta.

Roma 4. Il Fanfulla dice che il gabinetto inglese si sarebbe dichiarato favorevole all'accordo fra l'Italia, la Germania e l'Austria, accordo tendente ad assicurare la pace in Europa.

La triplice alleanza.

Il Diritto pubblica stasera una nota ufficioso sull'affare della triplice alleanza.

Dice il giornale, che avrebbe preferito lasciar sfumare da sé la notizia contenuta nel telegramma dell'Agenzia Reuters; ma poiché parecchi giornali italiani e stranieri la commentano e vuoi farne risalire la fonte alla Consulta, avverte che di fronte alle dichiarazioni precise ed identiche di Mancini e di Klabudy riescono vani i tentativi di chi credesse «verbo» interessato voglia far apparire, sotto una luce diversa, i rapporti fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

L'Ateneo genovese.

Genova 4. Il Consiglio Comunale votò ad unanimità le somme proposte per elevare all'università di primo ordine l'Ateneo genovese.

Che caro giornale!

Napoli 4. Il Piccolo, organo della nuova associazione l'Unione monarchica del mezzogiorno, che si va costituendo sotto gli auspicj di De Zerbis, invita i cittadini meridionali a tenere in Napoli un meeting per protestare contro la perequazione fondiaria.

La legge comunale e provinciale.

Milano. Si sta preparando un Comizio per sollecitare la riforma della legge comunale e provinciale.

Il Secolo esprime il desiderio che questo Comizio ripeterà la domanda del Consiglio operaio che a il voto amministrativo, sia esteso subito, in via transitoria, agli elettori politici.

All'Estero

Sempre sangue.

Sofomore 4. I montanari albanesi della tribù di Gruda assalirono i montanari presso il villaggio di Matgasi, ne uccisero parecchi e decapitarono i cadaveri.

Importante arresto.

Londra 4. Si fece un importante arresto legato a Cork nelle persone di

far le capriole del gaudio; non è vero che ti conservo?

Povero Arturo! Ma qual è la tua via?

Ah! Se tu sapessi ciò che vuoi dire non essere più costretto a morire, e nella mia età, col tuo amore nell'anima! Vuoi conoscere la mia via? Ma non rifiutarla, perché quella... è la tomba.

No! No! Ma parla, in nome di Dio!

Ebbene, Marietta; mio padre ha detto: Se tu non avessi impegni con quella fanciulla, eri vincitore. Te ne ricordi.

Sì.

Ebbene, se questi impegni non esistessero più?

Come non esistessero più? Ah! mio Dio!

Dico, se scomparissero?

Arturo, tu diventi matto! Tu vuoi l'impossibile.

No; rassicurati, sto lieto; non è l'impossibile; è un mezzo invece molto facile, e niente pericoloso.

Arturo... io non ti comprendo; ma il tuo linguaggio mi fa rabbrivire.

Rabbrivisci invece pensando che cosa sarai diventato di noi, se il mio buon genio non mi avesse fatto scoprire quella via! Io morto... e tu? Che avresti fatto tu dopo la mia morte?

(Continua)

APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

— Ma ho impegni con essa! urli disperato; mi volete dunque infelice e infame per sempre? Lo credeva di, yeddi levarsi e venire ad uccidermi; invece, con mia somma meraviglia, si soffermarono: un diabolico ghigno apparve sulle loro fronti: Ma impagui, disse mia madre. Tanto meglio così, disse mio padre... O furono alcuni minuti di silenzio infernale: io m'ero laggiù, chinato e pregava cogli atti, non potevo parlare. Santi, mi disse mio padre; tu mi hai rifiutato la forza con questa confessione; altrimenti era tutto perduto, una contesa ed un milione! Ebbene, aspetta pure che la tua ganza... ah perdona mi Marietta, ma io anzi attendo, ingentilisco le orrende espressioni di quel fuoco; aspetta che partoriscano... e allora io...

Che farete? gridai levandomi e piantandogli la faccia due occhi di fuoco. Meno furia, egli aggiunse: faremo un buon processo: tu a buon conto sei ancora minore, e devi obbedirmi: l'accuseremo di seduzione, insieme co' suoi genitori...

— Oh!

Che tesoro il bacio... e, sta sicuro; tu metterai giudizio in qualche caserma, ed essa perderà le sue illusioni quando avrà perduto il buon nome.

— Addio! — disse Marietta, levandosi alla sua volta, e piena di desolata maestà.

Arturo la guardò imbandolito; non si aspettava questa mossa, e ne ebbe uno sconcerto; tuttavia la rattenne, la fece sedere di nuovo e le disse:

— Ma non sai che io mi dimenticherò prima di essere figlio e nipote che dell'amor nostro? Non sai che io rinuncierei a te, invano, anche se lo facessi; perché da lì a quindici giorni morrei? Io risposi, che presto sarò maggiore e che allora ti avrei sposata; ma essi crudelmente mi osservarono: No! la metteremo in cattiva vista, lo toglieremo il buon nome... No! fermati, Marietta, se non vuoi che io mi uccida... fermati. Mi acciararono di diseredarmi. Oh che m'importa delle vostre infami ricchezze? Tenevate il vostro oro e lasciatemi la mia divina fanciulla.

E l'abbracciava, questa volta con una lagrima agli occhi.

Lasciami, lasciami, — attendeva a dire Marietta, — lasciami; adesso è finita.

Marietta, — rispondeva Arturo guardandola fisso; io non ti lascerò mai, perché non lo posso: ma non mi ami

più? Perché non mi dai coraggio, invece di ripetermi queste parole? Sei anche tu come loro?

— Oh Arturo!

In quel momento dovevo essere terribile! Li vidi impallidire. Scrivevo tutto, dissi, a quel conte, a sua figlia, dirò ad essa che io non mi appartengo più e che ella sposerebbe un cadavere.

L'occhio di Marietta si animava, mandava lampi.

— Ma non lo posso. Mio zio è debitore con quel conte, e quel conte potrebbe fargli del male. Mio zio è ricco, te lo dissi; ma questo passo lo disgusterebbe della mia famiglia; egli non lascierebbe più nulla. Vuoi tu, divina, Marietta, che io condanni ad una quasi povertà i miei innocenti fratelli, le mie innocenti sorelle?

Se tu lo esigi, io lo farò: arrischierei tutto, anche il rimorso, ed anche i tuoi rimproveri del futuro, quando i nostri primi amori saranno sbolliti, un tratto ed io non potrò vedere, senza pena, la infelicità dei miei cari e la loro infuita ira contro di te. Lo vuoi tu, Marietta?

Oh no! no!

Divina fanciulla, — esclamò Arturo, ponendole le guocchioni davanti: lo sapete... ho lo sapete! il tuo nobile cuore batte come il mio: tu sei l'angelo della mia vita — e te baciava una mano:

— Ma che resta? — domandò la fanciulla.

Marietta, mi ami tu? Se tu non mi ami, ah dille, ed io ti risponderò: ecco quello che resta! (e lo mostrava il revolver, stretto convulsamente nel pugno).

Oh no! Mio Dio!

Ma tu mi ami, ed allora sappi che resta una via di salvezza, una via lunga un po' ma sicura, che ci porterà al nostro trionfo... Oh Marietta, come saremo felici! Io ti amerò sempre, e ti ameranno anche loro! Oh da chi non sai farti amare?

Oh Arturo, tu cerchi di consolarmi; ma io pur troppo ho il presentimento che la finirò molto male.

Presentimenti infondati! I presentimenti fallaci! Ascoltami, Marietta, e poi mi dirai se tieni ancora ai presentimenti; ma vedi io sono così lieto, che ho bisogno di mostrarti in questa maniera. (E lo diede un bacio più lungo degli altri) ho bisogno di sfugarmi — e bevete in una tazza di gomma due buone dita di una bottiglia di rhum.

Auff! disse dopo: — vuoi assaggiare anche tu?

Oh io non ne ho voglia! Ho ben altro...

Ebbene io sono lieto, perché posso conservare la mia Marietta! Sono lieto, e si agitava sul terreno, come se volesse

Enrico Morgan membro del club fiammista e di Skrifsky presidente. Nella loro casa si trovarono materie necessarie alla fabbricazione della dinamite e carte, provanti che Donovon Rossa di Nuova York, Morgan, Deasy e Glanaggon sono tutti in cospirazione per far guerra all'Inghilterra colla dinamite.

Arresto.

Parigi 4. Si arrestò il famigerato sennaziere Pallipart: è accusato di grosse truffe.

Dalla Provincia

Tarcento. Domenica prossima il veterinario provinciale terrà qui una conferenza sull'igiene del bestiame in rapporto all'allevamento e miglioramento delle razze. — Il municipio detesse gli inviti, e ritenne per fermo che anche gli allevatori dei comuni vicini vorranno intervenire a questa conferenza il cui scopo è quello di porgere saggi consigli per il prosperamento dell'industria zootecnica.

Faedis. Nel 2° corr. verso le ore 8 ant. i contadini Zamparo Nicolo d'anni 82 e Billiani Luigi d'anni 88, ambedue della frazione di Campeggio, per questioni d'interesse venuti a diverbio si azzuffarono.

Il Billiani estrasse un coltello inferece all'avversario una ferita alla schiena giudicata guaribile in 12 giorni. Il feritore si rese latitante.

Remanzacco. Il 1° corr. il bambino Seta Eugenio di Giovanni di anni 2, cadde in una fogna esaltante nel ortile, dalla quale venne estratto cadavere.

Gazzettino della Città

Monumento a Garibaldi. Il Municipio ha nominato a far parte della Commissione incaricata delle pratiche per innalzare questo monumento i signori: co. Fabio Beretta, avv. Giovanni Falconi, Giovanni Masutti, dott. Valentino Pressani, ing. Raimondo Marcotti e ing. Girolamo Puppato.

Società dei Reduol. Il Consiglio, nella tornata del 4 corrente, vista la rinuncia data dal Presidente sig. Berghini avv. Augusto, delibera di rinviare anch'esso al mandato conferitogli dall'Assemblea, riservandosi di riconvocarla al più presto possibile per la nomina di una nuova Rappresentanza.

Gaz. R' un legno generale fra i consumatori di gas della nostra città che gridano per la cattiva qualità del gas che quasi lascia in una semi oscurità gli ambienti che si vogliono illuminare. Ai tanti negozianti che sono venuti a riferirci i loro lamenti, abbiamo consigliato di far tenere a Udine costantemente una prova di luce elettrica.

Allora si chiese il gas farebbe una luce veramente splendida!

Via Cicogna. I nostri precedenti lagni sullo stato deplorabile in cui viene la-

sciata questa via, non hanno giovato a nulla.

Si vedono sempre e la biancheria ad asciugare per aria e la pozzanghera in terra e si sentono degli odori pobbisimo grufchi che escono dai cortili laterali.

I signori vigili di al dico che non sono mai stati veduti per quella via.

Questa poi la crediamo un'esagerazione, ma può darsi però che ci vadano poco perché di solito li vediamo far il loro servizio solo nel centro della città o nelle vie più importanti.

E gli abitanti delle vie secondarie non pagano le tasse?

Esposizione Provinciale. Il Comitato esecutivo ha deliberato che alla nostra Esposizione debba comparire anche una monografia generale dei diversi distretti, coll'intenzione di spedirla poi anche alla Mostra Nazionale di Torino dell'anno venturo.

A questo scopo furono scelte sette persone in ogni distretto affinché diano mano alla compilazione di tal lavoro, che se preso in complesso riuscirebbe certo troppo gravoso per un individuo, diviso invece tra diversi collaboratori risulterà di più facile esecuzione.

Per il distretto di Udine vennero nominati i signori:

Zuccheri ing. G. B. Raglino ing. Antonio, per la monografia delle strade.

Chiarutini ing. Broili ing. Giuseppe, per la monografia delle acque.

Bardusio Luigi, Gonnio Jacopo, per la monografia delle industrie.

Pellei dott. Domenico, Viglietto prof. Federico, d'Arcano co. Orazio, Romano dott. G. B., per la monografia agricola e degli animali.

Bradotti dott. Federico, Muraro prof. G. A., per la monografia della popolazione.

Pontini ing. Antonio, Marcotti ing. R., per la monografia dei fabbricati e materiali da costruzione.

Questa sotto-Commissione è convocata per questa sera alle ore 7 1/2 alla sede del Comitato per stabilire le modalità del lavoro suddetto.

Per gli emigranti. Il brasiliano Gaetano Pinto, che or sono circa 6 anni fece una spedizione di più migliaia di contadini italiani al Brasile, impresa che ebbe esito infelicitissimo ne sta promuovendo ora un'altra per la fondazione di una nuova colonia, Grão Pará, in provincia di S. Catarina, pure nel Brasile.

Trattandosi di una speculazione sulla cui bontà nulla risulta al governo, e per la quale nessuna garanzia venne offerta, si rende ciò noto perché relativamente alla medesima sia vietata ogni propaganda.

Uffici pubblici. Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore del « Friuli »

Tempo fa certo signor F. B. scriveva a codesto periodico una lettera in cui esternava il parere che gli uffici del telegrafo — ora posti in un locale indecentissimo — fossero trasportati nei locali lasciati liberi dalla Banca Popolare al primo piano della casa Dorta in Mercatovecchio.

Ma non solo gli uffici del telegrafo andrebbero bene trasportati in casa

Dorta ma ben anche gli uffici della posta.

Difatti sarebbe cosa decorosa per la nostra città l'aver in un locale posto in centro a così adatto, riuniti due uffici tanto affini nel loro servizio.

Però a Udine ciò che si propone di ben fatto succede sempre di vedersi respinto.

Fino a che si è parlato degli uffici del telegrafo il signor Direttore non si è fatto vivo, vedremo ora che c'entra anche l'egregio signor Direttore delle poste se sarà possibile veder fare qualche cosa.

G. S.

La proposta del signor G. S. ci sembra molto bella per cui preghiamo i signori Direttori delle poste e del telegrafo a voler studiare il modo di attuarla.

Un pesce di ... marzo. Il Bacciglione ha fatto le meraviglie perché il cronista del Friuli ha mangiato un suo pesce imbandito ... perché restasse nel piatto.

Si trattava di un signore che mangiando un pesce si era sfigurato con una spina.

Il fatto ora avvenuto a Padova nel giorno di venerdì 30 marzo — diciamo venerdì trenta marzo ultimo scorso.

La voce di cronista, il redattore del Bacciglione incaricato della cronaca, si potrà d'ora in poi chiamarlo ... *ancronista*!

La « Patria del Friuli » nel suo numero di ieri aveva come nota una corrispondenza da Gemona e tanto in questa che in quella si parlava della recita colà data dai nostri filodrammatici domenica scorsa.

Le conclusioni però dei due corrispondenti erano affatto opposte, poiché mentre il nostro asseriva che i due lavori drammatici furono bene interpretati e procurarono due chiamate al prosaico agli esecutori, quello della Patria del Friuli invece disse che la Sdrondada fu male interpretata e che il teatro era freddo e che si aspettava qualche cosa di meglio.

Questa contraddizione assoluta fra le due corrispondenze ci ha fatto nascere il desiderio di appurare la cosa per vedere quale dei due corrispondenti abbia esposto dei fatti non veri. E giacché quello della Patria del Friuli dichiarava che circa un centinaio di persone assisteva al trattenimento, ci siamo recati dalla Direzione dell'Istituto, dalla cortesia della quale abbiamo potuto rilevare che oltre trecento persone presenziavano alla recita tra la platea, palchi e loggione ciò che non è poco nelle circostanze attuali di Gemona. Ammesso ciò noi domandiamo al corrispondente della Patria del Friuli se o meno egli ha assistito a quella serata oppure se i suoi occhi e le sue orecchie non funzionavano in quella sera. Difatti se prese un tal granolo circa il numero dei presenti, difficilmente avrà potuto vedere anche due volte al prosaico chiamati i dilettanti come asserisce il nostro corrispondente. Che questi poi abbia esposto il vero è suffragato anche da un'altra corrispondenza comparsa nel Giornale di Udine di lunedì scorso ove è detto: i caratteri furono magnificamente sostenuti ed interpretati colla massima verità, insomma esecuzioni inappuntabili e ben meritate le occasioni fatte ai

bravi dilettanti, e le insistenti richieste di replica.

Concludendo ora dobbiamo dichiarare che ci fece sorpresa come la Patria del Friuli abbia pubblicato quella corrispondenza senza prima appurare la verità e vedere se il nostro Istituto Filodrammatico fosse stato ingratificato dalle accuse in essa contenute. Diciamo ciò poiché noi abbiamo sempre creduto dovere della stampa cittadina aiutare e sorreggere quelle istituzioni le quali tornano ad onore e decoro della città nostra. E tra queste annoveriamo pure il nostro Istituto Filodrammatico che — come nei diecisette anni di vita trascorsa — potrà ancora cooperare all'istruzione della nostra gioventù.

I sintomi della rabbia del gatto. I sintomi della rabbia nel cane sono generalmente conosciuti; ma quelli della rabbia del gatto, in specie nel suo primo periodo, sono pochissimi noti. Se ne descrivono i principali così:

Prima di tutto bisogna diffidare molto di un gatto che si veda d'un tratto diventare tristo, inquieto, malinconico, e soggetto a dei movimenti insoliti ed a cambiamenti nell'espressione della sua fisionomia.

Bisogna, ripetiamo, star molto attenti a questo primo periodo, perché nel periodo furioso si risvegliano nel gatto gli istinti felini della tigre; i suoi grandi occhi divengono sfioranti ed esprimono una ferocia indicibile.

Nulla di più spaventoso d'un gatto arrabbiato. Ha la bocca aperta e bavosa, il dorso piegato in arco, la coda gonfia e gli artigli tesi, in modo che male cammina e graffia il pavimento. Spinto dagli impulsi della rabbia, esso d'un salto si avventa contro quello che gli si presenta davanti, fosse pure il suo padrone.

In questo, come in tante altre cose il gatto è molto differente dal cane; il quale nell'affezione che porta a' suoi padroni, ha trovato, come si è più volte osservato, la forza di dominare il ferocissimo istinto che è prodotto dalla rabbia.

Fortunatamente, il gatto, gradito ospite di molte famiglie, va soggetto alla rabbia con molto meno frequenza del cane.

Carta-moneta da ritirarsi. In seguito all'abolizione del corso forzoso, devono uscire dalla circolazione una quantità di carte-moneta di vari tagli per un importo complessivo di 600 milioni, e cioè 182,164 da L. 1000 — 848,014 da L. 200 — 600,000 da L. 100 — 2,511,264 da L. 20 — 196,197 da L. 10 — 20,282,088 da L. 5 — 33,060,117 da L. 2 — 40,102,980 da L. 1 — e finalmente 22,228,942 da Cent. 50.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 6 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia « Tanhauser » Wagner.
3. Valzer « Fongorano » Heilmann.
4. Aria « Ebreza » Halcoy.
5. Finale « Attila » Verdi.
6. Quadriglia « Notturno » Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera — serata d'onore della prima donna contratto assoluto — ottava ed ultima rappresentazione dei Promessi Sposi di Ponchielli.

La serata, in compagnia del baritone sig. L. Russo che gentilmente si presta, canterà negli intermezzi dell'opera l'aria ed il duetto nell'opera *Le Educande di Sorrento*.

Funerali. I funerali civili del compianto signor Giuseppe Cagli risulcano imponenti.

Molti negozianti della nostra Città accompagnano all'ultima dimora il loro estinto collega.

Una lunga fila di carrozza seguiva il corteo. La banda cittadina precedeva la bara suonando le funebri marcie.

Al signor Vittorio Cagli Oltà.

Permetti, mio carissimo amico, che ti rivolga pubblicamente una parola di conforto per tanta sventura da cui fosti colpito.

Bisogna aver conosciuto l'affetto di una paterna amicitia, che legava a te l'eccezionale defunto, per comprendere quale e quanto dovo essere il tuo dolore.

Ma se di questo, una parte piccolissima, lo mia due parole, fossero per levarlo, io mi stimerei ben fortunato.

Ti stringo la mano dicendoti: coraggio, pensa che ora sei tu che devi fare per la famiglia quello che faceva il povero padre tuo.

L'amico A. P.

IN MORTE

GIUSEPPE CAGLI

Povero amico!

Nel vigilia della vita, adorato dai tuoi cari, sparivi improvviso da questo mondo, lasciando in tutti quelli che ti conobbero un'angoscia indefinibile.

Povera famiglia!

Vi sono dolori che non hanno conforto.

E tu eri buono davvero e comprendevi la vita nell'alto suo significato.

Padre e marito affezionato, cittadino esemplare, laborioso, intelligente, dedicato ogni tua attività all'industria, benedicendo col lavoro.

Se la tua dipartita lascia un profondo desiderio di te nella gentile Udine, essa trova pure un eco di rimpianto in questa nostra Trieste, ove contavi amici affezionati che apprezzavano l'integrità del tuo carattere, la nobiltà dei tuoi sentimenti.

Ed è da questa nostra Trieste che t'invio un estremo saluto!

Addio Giuseppe! riposa in pace!

Trieste, 4 aprile 1888.

Il dolente amico G. F.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Giuseppe Cagli, vivamente commossa, ringrazia tutti gli amici che nell'attuale luttuosa circostanza con toccante spontaneità si prestarono ad assistere ed onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 5 aprile 1888.

UN EPISODIO delle dieci giornate del 1849

(Dalla Sentinella Bresciana)

Era il mercoledì 28 marzo 1849.

Una giornata uggiosa, piuttosto fredda e, a quando, a quando, piovigginosa.

Durava già da più giorni la lotta dei cittadini bresciani contro gli austriaci, e da tre giorni la barricata a Porta Torrelunga (ora Porta Venezia) era molestata dai soldati del generale Nugent, i quali venuti frettolosamente da Mantova si erano accampati a S. Eufemia e di là si avanzavano durante il giorno fino al piazzale di Rebuffone e tempestavano la barricata con colpi di cannone e colte palle della carabina degli Jäger, i quali appostati dietro i muri e le piante, con tutto agio, prendevano la mira contro di noi, sicuri che le nostre fucilate erano per loro inoffensive, non avendo le nostre armi una portata eguale alle loro. Veramente anche essi facevano poco danno a noi, perché i tiri dei loro cannoni, male diretti, passavano quasi tutti sopra le nostre teste, e dai colpi delle loro carabine ci proteggevano abbastanza bene le barricate. — Chi ci arrecava più danno e molestia erano le bombe lanciate dal Castello le quali ci piovevano di frequente a ridosso ferendo di quando in quando alcuni, e obbligandoci a buttarsi ad ogni poco sulla terra fangosa onde schivare l'effetto dello scoppio.

Già due dal giorno innanzi erasi

fatta una sortita per snidare il nemico da Rebuffone, ma non si fu vero combattimento perché i tedeschi, che in quel giorno erano senza cannoni, accorsero appena che noi prendevamo l'offensiva, si erano ritirati a S. Eufemia e noi non avevamo pensato ad inseguirli.

Al mercoledì il nemico ricomparve con due pezzi d'artiglieria, e noi siamo stati tutto il giorno pazientemente dietro le barricate sostenendo il suo fuoco incrociato, sperando che egli volesse tentare un assalto diretto alle barricate, ma la nostra speranza fu vana. Erano già circa le tre pomeridiane e il nemico, né si muoveva in avanti, né accennava a ritirarsi, e noi, vedendo avvicinarsi la sera, cominciammo già a pensare come avremmo potuto resistere se i tedeschi avessero tentato un assalto notturno. Mentre si discorreva appunto di ciò un tal Falappi, fabbricatore di reti, giovane ardito e robustissimo saltò su a dire: ma perché stiamo pensando a quello che si dovrà fare stanotte? Facciamola finita adesso, subito, e con una sortita come quella di ieri, andiamo a snidare i tedeschi e cacciamoli indietro. Un grido unanime di bravo, bene, accolse le parole dell'ardito popolano, e tosto ci accingemmo a mettere in esecuzione la temeraria impresa. Dico temeraria impresa perché con dei fuochi da ferravecchi si andava all'aperto contro un nemico agguerrito e sostenuto da due pezzi d'artiglieria, e dai cannoni del Castello.

La barricata di porta Torrelunga era doppia, la prima, interna, formata naturalmente dalla barriera della porta, rinforzata nei luoghi ove stavano i cancelli da forti rivestiture di legno; la

seconda, esterna, fatta in legno e terra, formava un semicerchio della convessità esteriore; fra l'una e l'altra barricata c'era uno spazio nel quale restava racchiuso il casello delzario il quale serviva di corpo di guardia.

Dentro al casello, con alcuni compagni stava appunto Tito Sperti, comandante della barricata in nome del comitato. Egli accortosi che noi scavalcammo le barricate ci eravamo già portati all'aperta a sua insaputa, ci corse dietro gridando: « Dove andate, fermatevi, siete pazzi, volete farvi massacrare tutti quanti siete? Noi alle sue chiamate ci siamo fermati un istante per dirgli il motivo che ci spingeva a fare la sortita; ma il Falappi più degli altri impetuoso e impaziente, volgendosi allo Sperti, con una arditezza che non ammetteva replica, gli disse: « Perché vuole Ella impacciarsi nei fatti nostri, nessuno la cerca, se ha paura stia al suo posto ». Poi volgendosi a noi « andiamo, andiamo noi altri e presto, ma badate bene che, quando il ballo è cominciato, a chi si ritira lo mando una schioppettata nella schiena ». — Lo Sperti si sentì tacere di cordardia divenne di fuoco, e snudata la spada, unica arma che aveva con sé, « Ah! disse, con accento irto io ho paura? Ebbene se così è avanti, seguitemi, io per il primo vi insegnerò la strada. Fu un lampo: a corsa ci slanciammo tutti verso Rebuffone gridando viva l'Italia, morte all'Austria. Lungo il viale del passaggio alcuni dei nostri caddero, ma ciò non valse a rallentare l'impeto della nostra carica, e desso fu tale che il nemico non ardit aspettarsi l'urto, ma si ripiegò subito e frettolosamente verso S. Eufemia, parte lungo la stradale, era

l'artiglieria, la fanteria attraverso i campi sostentati alla strada.

Arrivammo in un batter d'occhio al Caffè Manabelli, qui fu un po' di sosta, perché gli austriaci appostati dietro gli alberi dei campi ci accolsero con una fucilata; ma la loro resistenza durò pochi minuti, poi ripiegarono di nuovo.

Qui pure ebbimo alcune vittime, ma ingorgogliati del facile successo ottenuto cominciammo a gridare, « avanti, avanti, a S. Eufemia andiamo! a snidare i tedeschi anche di là ». E continuammo la via sulle tracce dei fuggitivi.

A questo punto però, senza comando alcuno, quasi istintivamente, cambiammo ordine di battaglia, e mentre fino allora eravamo andati tutti uniti sulla stradale, qui ci dividemmo in tre schiere: una salì sul pendio del colle rasante il muro che corre lungo la strada, una rimase sulla strada stessa, la terza si acciò giù per i campi a destra. Così proseguimmo oltre, quasi senza sparare i fucili, perché il nemico continuava ad allontanarsi e non ci mandava che qualche rara fucilata a guisa di saluto.

Io era delle schiere di coloro che costeggiavano il colle e con me c'erano lo Sperti, Lucio Fiorentini, (ora Prefetto) Lovatini, Corsetti e mio fratello Claudio ed un Tagliani e altri che non ricordo e parecchi che non conoscevo affatto.

Passato da poco S. Francesco di Paola, mentre io camminando rasentavo quasi il muro, l'amico Cesare Nullo, dalla sottostante strada ove trovavasi, mi pregò che lo aiutassi a scalare il muro che ci divideva giacché egli desiderava unirsi a noi. Quando mi fu vicino tutto allegro e festante mi mostrò il dito mi-

(Continua)

In Tribunale

Davanti al Tribunale di Udine si discusse ieri la causa in confronto del ragioniere sig. Giuseppe Bonassi, appellante da una sentenza del Pretore del Mandamento di Udine, che per ingiuria pubblica a danno di certo Ambrogio Furlano di Merello di Tomba era stato condannato a 6 giorni d'arresto, alla multa di L. 80 e alle spese.

Dopo l'imparziale riassunto della causa fatto dall'U. di Presidente sig. Gallina dalla quale emersero favorevolissime informazioni a carico dell'imputato, ebbe la parola l'avv. Podrecca di G. Vidale difensore del Bonassi che insisteva perché il Tribunale rinviando il dibattimento ordinasse l'ammissione di testimoni a difesa.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re sig. Brasavola opponendosi alla domanda della difesa chiedeva per la conferma della Sentenza Pretoriale, ed il Tribunale respinto l'appello la confermava in merito riducendo però la pena a soli 5 giorni d'arresto.

Dopo la lettura della sentenza il Bonassi venne ricondotto in carcere in attesa del giudizio per il noto fatto dello revolvere. Fu seguito nel corridoio da buon numero di curiosi.

Processo Tognetti-Coccapiller. Nell'udienza odierna (4) si continuò l'interrogatorio degli imputati. Tutti dichiararono che volevano soltanto fare uno sfregio a Coccapiller, non ucciderlo. Nessun incidente.

Il processo Colletti. Leggiamo nel Don Chisciotte che il processo Zerbini-Colletti pare etia per rivolgersi ad imitazione del *mons parturientis ridiculus mus*.

Fra non molto la Vittoria e il principale accusato saranno, e a ritenersi, posti in libertà. Non rimarrebbe quindi in prigione che la Zerbini, la cameriera dell'assassinato Colletti, che dovrebbe conoscere qualche fase almeno della misteriosa tragedia.

Varietà

In cerca di Sponga. Sponga, come tutti ormai sanno, è il pretezo assassino del presidente Mallat. La polizia ungherese naturalmente ha sgominato quei terzi della sua forza dietro costui. E gli agenti corrono, s'incrociano, ritornano ansanti trafelati senza alcun risultato. Sponga non si trova.

Intanto, dopo il cameriere Berez, si arrestò il cameriere Nagy. In casa di Berez fu trovata una lettera di Sponga. I sospetti che Berez abbia partecipato al complotto si fanno sempre più gravi.

Ma tuttavia, finché non si ha nelle mani il principale sospetto, su questa tragedia pesa sempre il più profondo mistero. E un delitto come so da volgaristi malfattori, o è una feroce vendetta personale?

La popolazione di Pest è irritatissima contro l'autorità di polizia, che mostrerebbe una inettitudine fenomenale.

Un treno in fiamme. Domenica scorsa, un treno merci della linea Veches-Ozegled, arrivato presso Monor (Ungheria), si incendiò in seguito allo scoppio di una lampada a petrolio. La maggior parte dei vagoni fu distrutta, gli altri gravemente danneggiati. Nessuna vittima.

Audace assassinio. Uno dei più audaci delitti fu commesso a Bordeaux in pieno giorno, in una casa situata nel centro della città presso il giardino pubblico.

Certa Martineau, vedova, è stata trovata boccheggiante al suolo colla gola serrata trattata da un assassino, la testa ferita da un'arma da taglio. Non dava quasi più segni di vita.

L'assassinio di nome Smith, è stato arrestato. Lo stato della vittima è disperato.

Duecento annegati. La città di Hull (Scozia) è in lutto. Durante una violenta burrasca, nella scorsa settimana, 28 battelli che si trovavano in alto mare non rientrarono in porto. Si sperava che avessero approdato a qualche altro porto della costa scozzese. Ora anche questa speranza è svanita, e gli armatori di queste navi, dopo aver fatto di tutto per trovarle, le considerano ormai perdute.

Duecento marinai circa sarebbero quindi stati inghiottiti dall'Oceano.

La Sciatica. Quel dolore atroce ed insopportabile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alla dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio, la sciatica che da ipocrite fino a noi ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici, diciamo pure, senza risultati molto conclusivi, se provenga da causa er-

petica o reumatica, come il più delle volte, trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Parigina composto preparato dal chimico prof. Mazzolini di Roma, e ne fan fede oggi innumerevoli documenti che possiede il cav. Mazzolini, dai quali vogliamo spillare alcuni punti per brevità. Per Es. Il cav. Clemente Tosi Monfardini, dice che fu dal 1872 fu attaccato prima da una Sciatica che durando da vari anni, complicata una tosse catarrale, ed fu appreso anche alla migliore senza mai aver vantaggio dalle cure prescritte dal professori locali ed anche dal primario di Livorno e di Firenze, e che (sono sue parole) il suo sciroppo (cioè del Mazzolini di Roma) dopo soli 12 giorni mi aveva miracolosamente in modo migliorato che il dolore sciatico era finito affatto e la tosse catarrale quasi del tutto scomparsa. L'altro certificato è quello del distinto dottor Cesare Conosi che dichiara coll'uso della Parigina del Mazzolini di Roma aver guarita una vecchia sciatica invincibile da ogni altro metodo di cura tentato per lo spazio. — Noi non siamo noi a far molto conto dei certificati perché li riteniamo denigrare la fama dell'autore di un serio prodotto, ma è solo per dar qualche saggio di quell'innumerevoli che possediamo e che ognuno descrive qualche fatto strepitoso. — Lo sciroppo depurativo di Parigina composto dal professor Mazzolini di Roma si vende nel suo stabilimento chimico ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comestatti. Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta.

Nota allegra

Siamo in un piccolo paese della Germania.

Un viaggiatore entra da un barbiere. Il barbiere gli mette al collo un asciugamano, prende un pezzo di sapone, vi spugna sopra, e s'apparecchia a insaponargli il viso.

Protesta del cliente:

— Ma siete abituato ad operare sempre così?

— Oh! no signore; coi forestieri soltanto.

— E allora, coi vostri concittadini...?

— Spunto loro direttamente sul viso, e vi passo il sapone poi.

Ad un esame di grammatica:

— Amare e non essere amato che tempo è?

— Tempo perduto.

Ultima Posta

Per la Peregrinazione fondatoria.

Roma 4. Venerdì si riunirà la sub-commissione per la peregrinazione fondatoria. Questa sub-commissione è composta degli on. Minghetti, Prinetti, Di Rudini e Guicciardini.

Telegrammi

Germania.

Berlino 3. L'imperatore ha fatto la prima passeggiata in vettura coperta.

Berlino 4. Il Teatro Nazionale è interamente bruciato con tutta la guardaroba e gli utensili. Nessun morto o ferito.

La causa dell'incendio è sconosciuta. L'incendio è scoppiato a mezzogiorno.

Kiel 4. Trentasei sudditi danesi furono espulsi dallo Schleswig del Nord perché ricusarono di farsi iscrivere nelle matricole della leva.

Kiel 4. La Kiel Zeitung dice: I deputati Vollmar e Frohme, arrestati ieri furono rilasciati lo stesso giorno.

Inghilterra.

Londra 3. I Coriinti votarono un emendamento approvato da Gladstone che dichiarava: La Camera stima che il Governo non deve concludere alcun trattato toccante il territorio del Congo ne le contrade vicine che comprometterebbe gli impegni assunti anteriormente dal governo ovvero non offrirebbe garanzie sufficienti a tutte le agenzie civili e commerciali esistenti nel Congo.

Londra 4. In seguito ad un incidente la regina dovette rinunciare a tutti gli impegni presi per l'aprile.

Londra 4. Si ha da Capescosteasle: Il paese degli Asiantanti è in piena rivoluzione. Il Re è abdicato.

Il Times sarebbe favorevole alle pretese del Portogallo sul Congo inferiore per far fronte alle imprese francesi.

Francia.

Atteri 4. Lesseps è la missione degli ingegneri giunsero dal Sahara. Considerano il mare interlo Africano di risacca certa.

Lesseps riparte per Parigi.

Parigi 4. Dietro domanda del tribunale belga Philippart fu arrestato a Parigi, è incolpato di falsificazione di scritture. Il Belgione domanda l'estradizione.

Nizza 4. La gettata, una specie di bastioni, che forma una passeggiata lungo il mare e di cui le volte inferiori servono da magazzino si è incendiata. Le fiamme sono alte tra piani. La perdita è completa. La causa dell'incendio attribuita a negligenza. Nessuna vittima segnalata.

Austria-Ungheria.

Budapest 4. (Camera) Hefly presentò un'interpellanza sull'insistenza a scopo d'un'alleanza coll'Italia. L'interpellanza fu rinviata al presidente del Consiglio.

Svizzera.

Berna 4. Il Consiglio Nazionale accolse la domanda per un sussidio al Cantone del Ticino per la correzione del letto del Ticino.

Nello stesso tempo il Consiglio federale fu invitato a riprendere le trattative con l'Italia per ottenere i lavori dell'abbassamento del livello del Lago Maggiore.

Egitto.

Cairo 4. Dicesi che parte delle truppe del Sudan si unirono agli insorti.

Memoriale dei privati

Asta. Nell'Ufficio del Genio Militare della nostra Città verrà tenuto il primo esperimento d'asta nel giorno 10 corr. per lavori di adattamento a magazzini militari della ex Chiesa di San Pietro nel Forte di Osoppo.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 2 aprile.

L'andamento degli affari sulla nostra piazza continua monotono, e di conseguenza si viene sempre alla sola conclusione di quel poco necessario al movimento giornaliero.

Furono vendute greggie sublimi 9/11 capi annodati intorno alle 1.54 e delle belle correnti sulle 1.5150, nonché alcuni organzini 18/22, pure belli correnti, a 1.5950 e diverse "balle" di trame composte, da 28 a 36 denari, da 51.50 a 53.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 aprile.

Rendita god. 1 gennaio 91.60 ad 91.75; Id. god. 1 luglio 92.48 a 92.58; Londra 8. mai 25. a 25.07; Francoforte vista 97.75 a 100.10.

Valute.

Pesi da 30 franchi da 20.05 a 20.07; Banconote austriache da 211. a 211.50; Fiorini austriaci d'argento da a a.

PARIGI, 4 aprile.

Rendita 5 O/o 50.40; Rendita 5 O/o 114.50; Rendita italiana 91.55; Ferrovie Lomb. 116. a 116.50; Obbligazioni 116. a 116.50; Rendita Romania 116. a 116.50; Rendita Italia 118. a 118.50; Rendita Turchia 12.27.

LONDRA, 3 aprile.

Inglese 102.12; Italiano 90.58; Spagnuolo 102.12; Turco 102.12.

FIRENZE, 4 aprile.

Napoleoni d'oro 20.08; Londra 25. a 25.08; Anzoni Tattoli; Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (com.); Banca Toscana; Credito Italiano; Mobiliare 809. Rendita Italiana 91.62.

BERLINO, 4 aprile.

Mobiliare 819.30; Lombardo 151.50; Ferrovie Stato 340.70; Banca Nazionale 93. a 93.50; Napoleoni d'oro 9.47; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.50.

VIENNA, 4 aprile.

Mobiliare 319.30; Lombardo 151.50; Ferrovie Stato 340.70; Banca Nazionale 93. a 93.50; Napoleoni d'oro 9.47; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.50.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 5 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. aut. (arg.) 78.50; Id. aut. (oro) 97.95; Londra 119.55; Nap. 9.47.

MILANO, 5 aprile.

Rendita italiana 91.62; Napoli 20.08; Napoleoni d'oro 9.47; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.50.

PARIGI, 5 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 91.60.

Proprietà della Tipografia M. BARDISCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG dà lezioni

di lingua tedesca, francese ed inglese a prezzi modici. Indirizzo: Meronaveccchio 27 piano 2°.

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILLI

Vi preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera Acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcolico di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz. Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa.

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz.

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	49,4581
Id. di Litina	0,0607
Id. di Barite	0,0525
Id. di Stronziato	0,0249
Id. di Calcio	5,2008
Id. di Magnesio	5,8769
Id. di Ossido di Ferro	0,0150
Ossido di Sodio	2,0608
Joduro di Sodio	0,0087
Solfato di Potassa	0,4408
Id. di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1628
Fosfato di Calcio	0,0218
Acido silicico	0,1088
Somma dei componenti fissi	92,7778
Acido carbonico combinato	25,1684
Id. libero	28,0176
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,9555
Intro tracce di fosfato di Soda, di carbonato di Ossido di Manganeso e di Bromo.	

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondante contenuto di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria, ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltre ciò contenendo quest'acqua Sodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» s'è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi chimici artificiali. Gambini, Polenghi, Cirio e Comp. BREMBIO — LODI

Rappresentanti per la Provincia del Friuli AUGUSTO PURASANTA e COMP. UDINE — Via della Prefettura N. 6.

I concimi speciali per viti, cereali, prati naturali, prati artificiali, margine, risaie che produce la vecchia e rinomata fabbrica di Brembio, hanno dato sempre felici risultati da preferirli a qualunque altro concime finora adoperato. Vengono già provati con esito felice, s'impone nella Provincia del Friuli, e fra tanti altri eccellenti attestati si conservano anche i seguenti:

UDINE, il 2 gennaio 1889.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime in polvere da voi somministratomi nel decorso anno, mi diede buoni risultati, per cui è sommamente raccomandabile a coloro i quali fossero distanti dai centri dai quali potrebbero procurarsi concimi a prezzi convenienti.

Con piacere vi saluto

D'ARCAIO ORAZIO.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime artificiale da Lei somministratomi nella decorosa primavera lo trovai efficace tanto nella coltivazione dei prati come del frumento.

PIETRO RUBINI.

Possono inoltre i signori possidenti, ed agricoltori rivolgersi per informazioni ai signori fratelli Marchesi Mangili, Marchese Lorenzo Mangili, Giuseppe Marchesi De Rossi, Tomadini Giuseppe, Bianconzi Alessandro, Scala Giovanni di Merello di Capitolo, Granata Luigi di Frafraeno.

Un ribasso notevole che si è potuto fare sui prezzi degli anni decorati assicura la vendita dei concimi della fabbrica di Brembio, che i possidenti devono preferirli a qualunque altro concime.

Supersolfato di calcio a titolo garantito, con analisi già eseguita da una Stazione Agraria riconosciuta sommamente raccomandabile per prati naturali ed artificiali e cereali a L. 18.75 al quintale posto in stazione a Udine.

Si concedono dilazioni ai pagamenti. — Per commissioni rivolgersi alla rappresentanza in Udine.

UN PO' PIU' DI LUCE

È il titolo di un opuscolo che venne testè pubblicato da un Chimico italiano sul merito di alcune specialità farmaceutiche. In tempi come questi in cui l'industria si è sostituita alla vera interpretazione dei fatti, la disaffezione al merito, l'inganno alla lealtà, non può che essere lodata l'opera di coloro che onrano d'illuminare l'opinione pubblica, e di rassodare la fiducia nei migliori medicinali. I sofferenti pertanto per malattie artificiali, celtiche, erpetiche, scrofulose, i quali intendono di promuovere nella corrente Primavera, una maggiore attività nei processi nutritivi e nutritivi faranno benissimo a leggere questo libretto, che verrà offerto a spedito gratis a chiunque lo domandi in UDINE alla Farmacia dei sig. Bosero e Sandri.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Varo di N. Lavi e comp. di Milano

PREZZI

Cellulare perfezionata gialla e bianca del Pirenei (Marca Darbousse) è gialla la del Varo per ogni uncia di 28 grammi L. 10. Suddetto per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18. Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Purasanta e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, la quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché in ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al litro, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero un completo, ma ancora in un recente viaggio di due mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore LUIGI PORTA, non che: Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicandosi la Menoragia si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzioni che trovasi seguita dal Professore LUIGI PORTA in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza Franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.48 ant.	
" 9.55 ant.	omnib.	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	
" 8.26 pom.	diretto	" 11.55 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.57 ant.	
" 6.55 ant.	omnib.	" 9.55 ant.	
" 2.15 pom.	omnib.	" 6.58 pom.	
" 4. pom.	omnib.	" 8.26 pom.	
" 9. pom.	misto	" 9.31 ant.	
DA UDINE		A PONTERRA	
ore 6. ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	
" 10.85 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	
" 6.20 pom.	omnib.	" 8.15 pom.	
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.38 ant.	
DA PONTERRA		A UDINE	
ore 2.50 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.	
" 6.35 ant.	omnib.	" 9.10 ant.	
" 1.35 pom.	omnib.	" 4.16 pom.	
" 4. pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 6.35 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.30 ant.	
" 6.04 pom.	omnib.	" 9.30 pom.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.58 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9. pom.	misto	ore 11.1 ant.	
" 6.20 ant.	omnib.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 6.05 pom.	omnib.	" 8.09 pom.	

Le inserzioni, si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 84

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Compelli Francesco, Antonio Poglietti (Filippuzzi) farmacisti; G. e L. S. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C.; Santon; Spalato, Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan; Jacquel F.; Milano, Stabilimento G. Erba, via Manzoni n. 9, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni d. Comp. via Seta 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borgogni n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci o spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa della Alta dei Vosgi del Piemonte. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Loporum*. Linnè la classificò fra le *Sinanthra Corticifera della Sinensis Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Basilio, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, in quale, non alterati, ma attili dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i migliori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pare inappuntabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, e tutti ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di loggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e soporita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malizioso speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 al rotolo di mezzo metro; L. 2,50 al rotolo di centim. 25; L. 1,50 al rotolo di centim. 15 e L. 1 al rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchoboli, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo. Napoli, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Gallespi. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io procurarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e dobo convenire che la sua nobilitata TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deserta. — Suo devotissimo INNOCENZO MRSAGALLI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: *Principi teorici e sperimentali di Elio-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2,40.

VITALI: *Un'epidemia intorno a noi*, seguito alle Storie di un Zolfanone, da Udine di pagine 370, L. 2,20.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 429-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5,00.

ZORUTTI: *Poete editi ed inediti* pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV, 494-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6,00.

LA PUBBLICITA' GENERALE ITALIANA

si fa premura di rendere avvisi e sollecitazioni di qualsiasi cosa fosse anche a più ribalta di avere acquistato dal celebre Chimico R. S. S. V. la specie di...

IL RICOSTITUENTE SALVI

che è per eccellenza depurativo del sangue. Dello *Ricostituente*, composto esclusivamente di sostanze vegetali, è ottimo inoltre per combattere le febbri più ostinate. Trascriviamo alcuni certificati dei quali il pubblico potrà facilmente rilevare l'utilità del *Ricostituente*. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere il timbro R. S. e la firma dell'inventore, non che quella del Direttore della Pubblicità Generale Italiana. Prezzo della bottiglia L. 5. — aggiungendo 50 centesimi si spedisce franca di porto in tutto il Regno. Dirigere domande col relativo importo alla Pubblicità Generale Italiana via SS. Apostoli 8 - Roma - angolo Corso 250.

CERTIFICATI

Illmo Sig. Direttore della Pubblicità Generale Italiana.

Ricavo la bottiglia del *Ricostituente Salvi* da V. S. inventore e che ho sperimentato in una agguata tosse che da tanto tempo mi travagliava. Tale è stata la efficacia di questo rimedio che in pochi giorni fui totalmente liberato dal mio incomodo.

Tanto io partecipo per sua norma e per dovere di gratitudine, mentre ho il piacere di salutaria distintamente.

Dev. mo Suo

Comp. R. S. S. V.

Comp. Direzione al Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Caro Signor

La ringrazio della bottiglia del *Salvi* di cui ho sperimentato con vantaggio il contenuto.

Sig. V. Venzo, Roma

Conte CARLO RUSCONI

Segretario Generale del Consiglio di Stato

Sig. Salvi

Affetto da forte bronchite ho fatto uso per curarla del suo *Ricostituente* che in pochi giorni mi ha riportato in perfetta salute.

La faccio quindi i miei ringraziamenti ed encomio per suo umanitario ritratto, mi creda

Suo Dev. mo

VENZO GIUSEPPE

addetto alla Casa Reale

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECOCHIO

Assortimento carte, stampa ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o recuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro la tosse, e raucozzini, un pacchetto L. 1,00

Serroppe d'Achete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2,00

Odonalgico Pontotti, rimedio contro il dolor di denti 2,00

Serroppe di bisfosfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, talia infantile, epilessia 2,00

Aqua Austerina, rimedio per conservare, rinforzare o pulire la gengiva e la dentatura 2,50

Elisir Coca, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco 1,50

Serroppe di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, le clorosi, le debolezze di stomaco 1,50

Il nuovo Gloria, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti 2,50

Estratto Tamarindo (Filippuzzi), rinfrescante e blando purgativo, bott. da litro 0,75

Polveri di morfina per i cavalli, rimedio contro le tosse, le tosse per infiammazioni nonché rinomatismo per la tosse 1,50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del saldato stabilimento, vanno notate le seguenti genuine somministrare dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina Lattea Nestlé, miracoloso alimento per bambini, il rinomato Olio di Morlacchi, di Terranova e Norvegia, Saponi e profumerie igieniche d'oltremare, nonché un completo assortimento di apparecchi chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali della più reputata fonti italiane, francesi e tedesche

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicole, caprellati, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Carrelli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2 2,50
piccola 1 2.

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'eccezionale per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal R. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Liquido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2,50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo. 100 chili 1 chilo

20. **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1,90
Sema puro e genuino, grana ben nutrito, garantito dal gronco.

25. **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0,70
Il più pregevole dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5. **TRIFOGLIO ladino bianco vera Ladigiano** (seme pulito) 8. —
Miseramente i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in buia costa L. 100 al quintale.

15. **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza di Giandeco** 400. — 4,25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15. **TRIFOGLIO ladino nero, o detto d'Alba** 400. — 4,25

20. **TRIFOGLIO giallo delle Saline** 350. — 3,75

20. **ERBA medica o Spagna 1. qualità** 180. — 1,75

45. **LUPINELLA o sarno lino (erocetta)** 140. — 1,60
Seme sgarbiato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25. **SULA 1. qualità (seme sgarbiato)** 8. —
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60. **LOPETTO o RAJETTONE (Lolium italicum)** 60. — 0,70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semenza da cereali e da orto, garantite ed a prezzi convenienti.

Catologo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura, viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parassanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI di Bovini!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'atto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conosciuti e non conosciuti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo essere non poco colto di questa Farina, non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza di questa Farina, e dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente; è una alimentazione con risulti insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi